

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2554 presentata da Bertola, inerente a "Liceo del Cossatese e della valle Strona - Chiusura della succursale di Valle Mosso"

PRESIDENTE

Proseguiamo con la trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2554.
La parola al Consigliere Segretario Bertola, in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione riguarda il Liceo del Cossatese e della Valle Strona, in particolare la chiusura della succursale di Valle Mosso.

Partiamo da questo dato: martedì, 5 febbraio 2019, la Provincia di Biella ha comunicato l'immediata chiusura della succursale di Valle Mosso, che ospita 12 aule e circa 240 allievi iscritti al Liceo del Cossatese e della Valle Strona. Un'indagine commissionata dalla stessa Provincia ha rilevato evidenti problemi statici dell'edificio, soprattutto nei pilastri esterni della struttura, che lo espongono a rischio crolli, a soli quarant'anni dall'inaugurazione.

Si citano spesso dati regionali, ma soprattutto nazionali, che parlano di un'età media degli edifici scolastici italiani addirittura a volte superiore ai settant'anni. Qui parliamo di una struttura che, a quarant'anni, presenta già questo tipo di problemi.

Abbiamo poi letto un articolo del quotidiano *La Stampa*, che cito: *"In attesa del trasloco al Pietro Sella di Mosso, si va verso una soluzione provvisoria per consentire, da lunedì, il ritorno a scuola dei 240 studenti della succursale di Valle Mosso del Liceo cossatese e della Valle Strona, chiusa dalla Provincia per rischio crolli"*.

La Preside Tiziana Tamburelli sta provvedendo a informare famiglie e corpo docenti sulla collocazione delle classi, che per i primi giorni sarà in versione "spezzatino". Sette aule per otto classi sono state messe a disposizione dall'Istituto Gae Aulenti all'interno dell'ex scuola Motta di Mosso. Tre classi andranno invece alla Scuola media "Maggia" di Cossato e un'ultima classe resterà nella sede centrale, dove verranno messi a disposizione anche gli uffici della Presidenza.

"Abbiamo risolto in via provvisoria la situazione", ha affermato la Preside agli organi di stampa...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Bertola.
Prego.

BERTOLA Giorgio

Sono io che la ringrazio per aver chiesto il silenzio.

Dichiarava la Preside agli organi di stampa: *"Abbiamo risolto in via provvisoria la situazione e ci saranno inevitabilmente dei disagi. Grazie al lavoro svolto in queste ore della Provincia tutte e 12 le classi"*

che erano a Vallemosso saranno poi trasferite al Pietro Sella di Mosso".

L'attuale Vicepresidente della Provincia con delega all'edilizia scolastica, Emanuele Ramella, ha dichiarato, sempre a mezzo stampa, che era stato richiesto alla Regione Piemonte uno stanziamento di circa due milioni di euro.

Per questo motivo, interroghiamo la Giunta regionale, nella persona dell'Assessora Pentenero, per sapere se la Regione Piemonte abbia intenzione d'intervenire stanziando i fondi richiesti, al fine di consentire la realizzazione di interventi necessari alla messa in sicurezza della scuola di cui in premessa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora all'istruzione

Grazie, Presidente.

Solo un paio di considerazioni di carattere generale, perché i dati che vengono espressi in premessa nell'interrogazione, riferiti a quanto Cittadinanzattiva fa emergere dalla sua relazione, dovrebbero essere letti nella loro integrità.

Ad esempio, è utile sottolineare che, di fronte ad una media del 25% di scuole che hanno il certificato di agibilità, in Piemonte siamo al 41%, quindi a più del doppio! Questo è frutto di un lavoro che in questi anni, insieme agli Enti locali (quindi Comuni e Province), ha rappresentato un elemento di assoluta positività.

È utile sottolineare un altro aspetto, ossia una scelta che è stata intrapresa dalla Regione e che incide significativamente sul caso che è stato evidenziato: noi abbiamo richiesto l'obbligatorietà della verifica sismica, mentre altre Regioni italiane non sono arrivate a questo tipo di imposizione nella programmazione rispetto alle risorse che vengono assegnate agli Enti locali, alle Province e alle Regioni. Noi, invece, abbiamo richiesto che questo diventasse elemento di esclusione all'interno dei bandi e che quindi si potesse procedere a una pianificazione.

Faccio queste considerazioni, Consigliere Bertola, semplicemente perché nell'interrogazione vengono fatte delle premesse riguardanti i dati complessivi, quindi mi permetto di fare due osservazioni che metterebbero in evidenza altre questioni che nell'interrogazione non vengono tenute in evidenza.

Tengo a sottolineare ancora un aspetto: in accordo con il MIUR e con la Presidenza del Consiglio, sul nuovo bando mutui 2018-2020 sono stati finanziati prioritariamente quegli investimenti che prevedono sostituzioni edilizie, laddove le valutazioni costi-benefici (compresa la valutazione di carattere sismico) ritengono sia più utile costruire un nuovo edificio e non utilizzare o intervenire sull'edificio esistente. Questo è stato uno dei criteri sui quali abbiamo fatto la nuova programmazione 2018-2020.

Nel caso specifico della Provincia di Biella, la stessa ha espresso, quale richiesta di finanziamento nella programmazione 2018-2020 (credo siano gli elementi ai quali si rifà l'interrogazione), un fabbisogno complessivo di circa 15 milioni di euro, riferito a sei edifici diversi, a fronte di un riparto delle risorse disponibili per il Piemonte che, solo alla Provincia di Biella, attribuisce 1.365.000 euro. La Provincia ha dunque manifestato il proprio fabbisogno.

Viene stanziato 1.364.000 euro per il solo 2018 e potenzialmente per le altre annualità l'importo sarà del tutto simile (cioè 1.300.000 circa per due, quindi 2.730.000 euro).

Ai fini di una più efficiente collocazione delle risorse in ragione della capacità di spesa dei singoli beneficiari, il meccanismo di perequazione previsto nel bando ha consentito di finanziare la Provincia di Biella per un importo di 2.145.000 euro, con l'unico intervento che è stato proposto nell'annualità 2018 e che è stato previsto sul Quintino Sella.

Si precisa, quindi, che tale importo sconta l'anticipazione di un riparto potenziale 2018-2020, cioè sulle altre due annualità, e che pertanto restano disponibili ancora 585.000 euro.

Ciò detto, l'intervento oggetto dell'interrogazione è presente tra le istanze di finanziamento quale richiesta sulla misura della nuova programmazione 2018-2020, quindi il fabbisogno è stato espresso attraverso un progetto preliminare, che ha bisogno di avere poi l'attuazione attraverso un progetto esecutivo,

per essere successivamente finanziato.

La Regione supporterà questo elemento non previsto dalla Provincia di Biella (francamente, nella programmazione non era stata evidenziata una situazione di criticità come quella emersa in questi giorni, ma era stato segnalato soltanto all'interno della programmazione complessiva degli edifici sui quali la Provincia di Biella intendeva intervenire).

All'interno di quella programmazione, con incontri congiunti con la Provincia di Biella (poiché sono loro a decidere le priorità degli interventi), capiremo quale tipo di priorità intendono dare a quell'edificio e quindi la programmazione complessiva degli interventi triennali a oggi ammessi a finanziamento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Con l'Assessora Pentenero abbiamo concluso.

Passiamo alle interrogazioni cui risponderà l'Assessore Valmaggia.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)